

La nuova edizione della Prassi di Riferimento UNI/PdR 132:2025

L'importanza della tracciabilità nei processi di riciclaggio dei Rifiuti Urbani

Viviana Buscemi

Technical Project Manager

Referente UNI/PdR - Innovazione e Standardizzazione
UNI Ente Italiano di Normazione

Il 30 gennaio 2025 è stata pubblicata una nuova edizione della prassi di riferimento UNI/PdR 132:2025 *Requisiti per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio*, un documento che fornisce linee guida fondamentali per la rendicontazione e il calcolo degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani, dalla loro raccolta fino al conferimento agli impianti di trattamento. Questa edizione rappresenta un aggiornamento significativo rispetto alla precedente ed è destinata a giocare un ruolo cruciale nella gestione dei rifiuti urbani e nella realizzazione degli obiettivi europei di riciclaggio. L'adozione di questa prassi si inserisce all'interno di un più ampio contesto normativo e ambientale, che vede l'impegno continuo di istituzioni, operatori e cittadini nel migliorare la gestione dei rifiuti e il loro riciclaggio.

Il ruolo di Utilitalia e la revisione della Prassi

La prassi di riferimento UNI/PdR 132:2025 è stata promossa da Utilitalia, la federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas. La revisione del documento ha visto il coinvolgimento di una vasta rete di esperti e operatori della filiera, tra cui l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), il CIC (Consorzio Italiano Compostatori), i principali operatori e le associazioni del settore, oltre al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e ai consorzi di filiera. La collaborazione tra questi enti ha permesso

di arricchire il documento con conoscenze specifiche e pratiche aggiornate, in modo da rendere la prassi più rispondente alle necessità di un sistema di gestione dei rifiuti sempre più orientato al riciclaggio effettivo e alla trasparenza.

Le novità introdotte dall'edizione 2025

Una delle principali novità introdotte dall'edizione 2025 della prassi di riferimento riguarda le regole di certificazione di parte terza con marchio UNI (Fig.1). Questo elemento è fondamentale, in quanto consente agli operatori della filiera di ottenere una certificazione che attesti la corretta gestione dei flussi di materiali provenienti dalla raccolta differenziata. La certificazione di parte terza, rilasciata da un organismo di certificazione indipendente e accreditato in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, secondo la cosiddetta Infrastruttura Qualità (Fig.2), garantisce che il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti siano conformi alla UNI/PdR 132 e alla legislazione europea di riferimento. Inoltre, l'edizione 2025 rivede gli indicatori del riciclaggio del rifiuto organico, una parte fondamentale del processo di riciclaggio dei rifiuti urbani, soprattutto in un'ottica di maggiore efficienza e di riduzione degli sprechi.

Gli obiettivi della UNI/PdR 132:2025

Gli obiettivi principali della prassi di riferimento sono molteplici e si inseriscono in un contesto di crescente attenzione verso il monitoraggio dei flussi di rifiuti. L'obiettivo principale è quello di rendere possibile la rendicontazione e la verifica dei dati sui rifiuti raccolti e riciclati, in modo da adempiere agli obiettivi di riciclaggio fissati dall'Unione Europea. In particolare, gli obiettivi europei sono basati sull'effettivo recupero dei materiali raccolti, piuttosto che sulla semplice raccolta differenziata.

La prassi di riferimento permette quindi agli operatori

Prospetto A.1 – Requisiti aggiuntivi alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012

della filiera (produttori di rifiuti, gestori del ciclo, impianti di trattamento, consorzi ed enti di controllo) di ottenere una certificazione che garantisca il corretto trattamento dei rifiuti. In questo modo, gli operatori possono fornire prove concrete della gestione trasparente e corretta dei rifiuti, migliorando la fiducia degli stakeholder e garantendo l'adozione delle migliori pratiche in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.

La tracciabilità come strumento di verifica e controllo

Uno degli aspetti chiave della prassi UNI/PdR 132:2025 è la tracciabilità dei flussi di rifiuti per garantirne la corretta gestione, consentendo la verifica e la registrazione dettagliata di ogni fase del processo, dalla raccolta fino al trattamento finale. Questo sistema permette di ottenere una fotografia chiara della destinazione dei rifiuti e del loro trattamento, in modo che sia possibile rendicontare con precisione l'effettivo riciclaggio dei materiali e il destino delle frazioni non riciclabili.

La prassi prevede che la contabilizzazione dei dati avvenga in conformità con le Direttive europee, nonché con la legislazione nazionale, la quale garantisce la partecipazione e l'accesso alle informazioni ambientali. L'articolo 178 del D.Lgs. n. 152/06 stabilisce che la gestione dei rifiuti deve essere effettuata nel rispetto delle normative vigenti in materia di partecipazione e trasparenza delle informazioni. In tal senso, la prassi di riferimento si configura come un utile strumento per assicurare la corretta gestione dei dati sui rifiuti e la loro tracciabilità. Nel contesto del D.Lgs. n. 152/06, l'articolo 195 stabilisce che lo Stato deve definire un piano nazionale di comunicazione e conoscenza ambientale. La prassi UNI/PdR 132:2025 si inserisce perfettamente in questo scenario, poiché consente la creazione di una base dati verificabile e accessibile che permetta di rendere fruibili tutte le informazioni relative al processo di gestione dei rifiuti. La comunicazione e la trasparenza sono elementi essenziali per sensibilizzare cittadini, imprese e istituzioni sui temi del riciclaggio e della gestione dei rifiuti, contribuendo così a una gestione sempre più consapevole e orientata alla sostenibilità.

Le procedure di monitoraggio e rendicontazione

La prassi di riferimento UNI/PdR 132:2025 stabilisce delle procedure precise per il monitoraggio dei flussi di rifiuti. Per ciascun flusso di rifiuto, il documento indica le modalità di calcolo delle quantità inviate agli impianti di trattamento che operano nella filiera del riciclaggio, del recupero energetico o dello smaltimento

PUNTI DELLA UNI CEI EN ISO/IEC 17065	REQUISITI AGGIUNTIVI
Punto 4. Requisiti generali	<p>In aggiunta a quanto specificato al punto 4.1.3 "Utilizzo di licenze, certificati e marchi di conformità", si applica quanto segue.</p> <p>Riferimento alla certificazione e utilizzo del Marchio UNI</p> <p>L'OdC deve concedere l'utilizzo del Marchio UNI per ogni servizio certificato in conformità alla presente norma.</p> <p>Per concedere il Marchio UNI all'organizzazione che gestisce il servizio, l'OdC deve provvedere a sottoscrivere l'accordo di utilizzo del Marchio UNI "Servizi" e deve disporre di regole che consentano all'organizzazione di dichiarare la propria conformità ai requisiti della presente norma.</p> <p>La dichiarazione di conformità annessa al marchio deve contenere quanto segue: Organizzazione ... (<i>ragione sociale dell'organizzazione</i>) con servizio di gestione dei flussi dei rifiuti urbani certificato ai sensi della UNI/PdR 132:2025 dall'Organismo di Certificazione ... (<i>nome dell'OdC</i>) con Marchio UNI.</p> <p>L'OdC deve pertanto disporre di regole per la concessione della licenza d'uso del proprio marchio di certificazione di servizio che ne preveda l'utilizzo combinato al Marchio UNI "Servizi".</p> <p>L'utilizzo combinato del marchio dell'OdC e del Marchio UNI "Servizi" deve essere permesso a partire dalla data di emissione del certificato da parte dell'organismo.</p> <p>NOTA. Il Marchio di conformità UNI "Servizi" ha lo scopo di attestare che i requisiti del servizio certificato siano stabiliti dall'UNI tramite la pubblicazione di norme o prassi di riferimento e che l'OdC operi sotto accreditamento.</p>



Fig.1: Marchio UNI

finale. La tracciabilità dei rifiuti inizia dalla raccolta e prosegue fino all'impianto di destinazione finale, con la possibilità di monitorare anche il punto di cessione del rifiuto o del prodotto EoW (End of Waste) a terzi. In questo modo, la prassi consente di ottenere dati accurati e verificabili sui rifiuti trattati e riciclati, facilitando così la rendicontazione per il calcolo delle percentuali di riciclaggio previste a livello europeo e nazionale.

Gli obiettivi specifici di questa prassi includono:

- Garantire il monitoraggio dei flussi di rifiuti dalla raccolta alla destinazione finale, con l'indicazione della provenienza e della destinazione dei materiali.
- Assicurare il controllo delle fasi di raccolta dei dati, garantendo che tutte le informazioni siano registrate correttamente e siano verificabili da parte di terzi.
- Rendere le informazioni relative al processo di gestione dei rifiuti fruibili dagli utenti, in modo che tutti gli stakeholder possano accedere ai dati relativi al trattamento dei rifiuti e al loro destino finale.
- Indicare il quantitativo di rifiuti o di prodotto EoW conferito agli impianti di riciclaggio e recupero sul totale dei rifiuti gestiti, in modo da avere una visione chiara della quantità di materiali effettivamente riciclati.

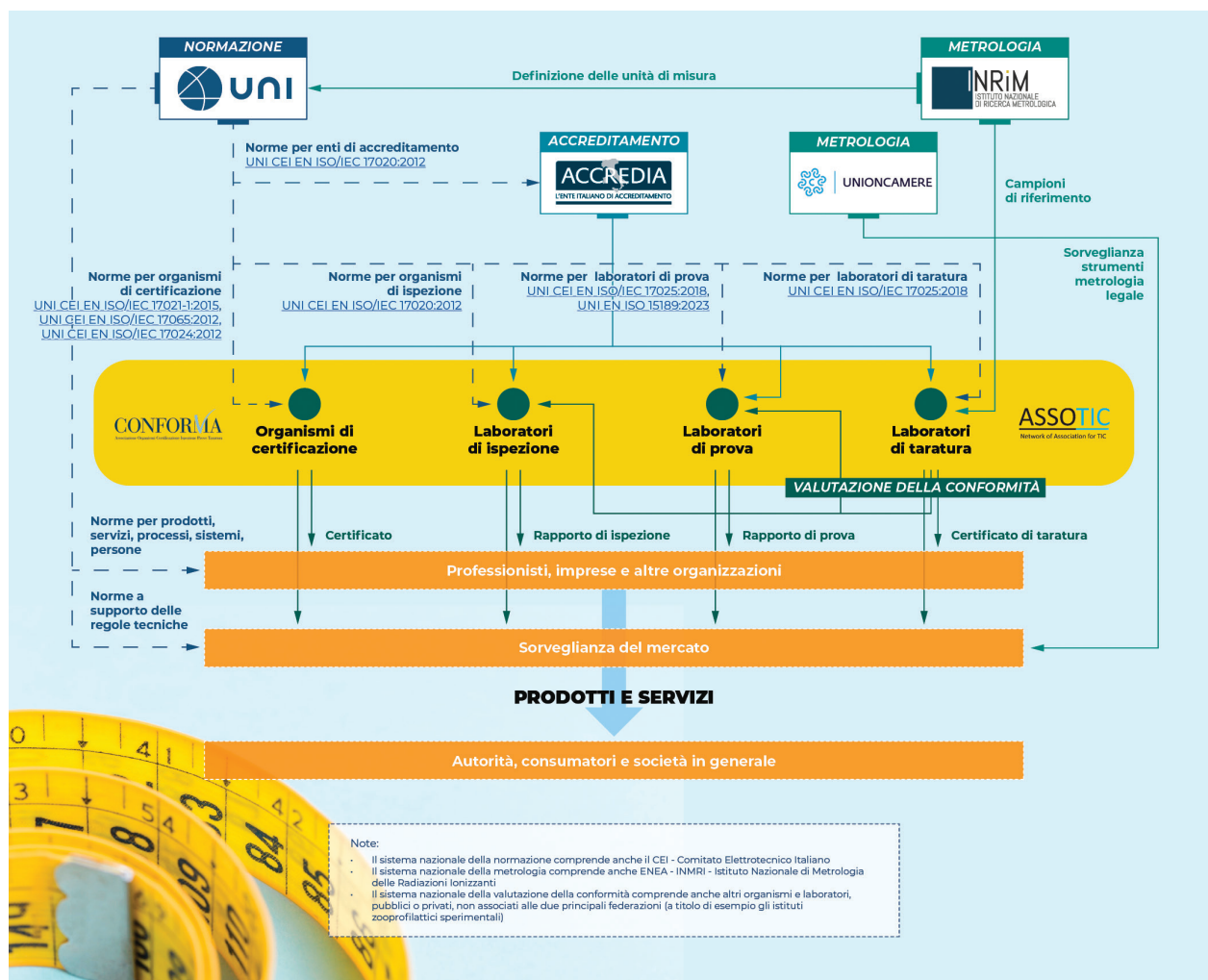


Fig.2: Infrastruttura Qualità Italiana

Il Punto di calcolo e la Decisione 2019/1004/UE

Un altro aspetto fondamentale riguarda il punto di calcolo per la determinazione dei quantitativi di rifiuti riciclati, come stabilito dalla Decisione 2019/1004/UE. Secondo questa decisione, il punto di calcolo è il momento in cui i rifiuti cessano di essere considerati tali e vengono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze che non sono più rifiuti.

Questo passaggio è cruciale per garantire che i materiali riciclati siano effettivamente idonei per essere utilizzati come risorse, in modo da evitare il rischio di contaminazione e sprechi.

Conclusioni

L'edizione 2025 della prassi UNI/PdR 132 rappresenta un passo significativo verso un sistema di gestione dei rifiuti sempre più trasparente e orientato al recupero effettivo delle risorse. La tracciabilità dei flussi di rifiuti, il monitoraggio continuo dei dati e la certificazione di parte terza sono elementi essenziali e oggettivi per garantire il successo del riciclaggio, sia a livello nazionale che europeo. La UNI/PdR 132 non solo aiuta a rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee, ma contribuisce anche a creare un sistema di gestione dei rifiuti che rispetti l'ambiente e promuova una maggiore responsabilità da parte di tutti gli operatori coinvolti.